

## I TENTATIVI DI PACE

Le prime prove di pace tra arabi e Stato di Israele risalgono all'indomani della guerra del *Kippur*. Nel 1978, con gli accordi di Camp David, il leader egiziano Anwar Sadat, succeduto a Nasser, riconobbe Israele e ottenne la restituzione del Sinai che lo Stato ebraico aveva occupato nel 1967. Ai Territori occupati si prometteva una "autonomia" non chiaramente specificata. Né i Paesi arabi né l'Olp, tuttavia, vollero riconoscere gli accordi di Camp David. Sadat fu assassinato e l'Olp proseguì con una strategia che univa azioni terroristiche e trattative diplomatiche.

Nel 1982, per distruggere le basi dell'Olp, Israele occupò il Libano meridionale. All'occupazione israeliana seguirono stragi di civili palestinesi ad opera delle milizie cristiano-maronite alleate di Tel Aviv.

Nel 1987 nei territori occupati si sviluppò un movimento spontaneo di popolo contro l'occupazione israeliana, chiamato *intifadah* ("risveglio, rivolta"), combattuto con la disobbedienza civile, pietre e bottiglie incendiarie. Si affermarono movimenti di resistenza ispirati al fondamentalismo religioso islamico sia nel Libano ("Hezbollah"), sia nei Territori occupati ("Hamas"). Hamas ("ardore"), sorto nel 1987, compì numerosi atti terroristici proponendosi di eliminare lo Stato d'Israele. Israele rispose con rappresaglie aeree, distruggendo case e uccidendo militanti palestinesi.

Nel 1993 il conflitto sembrò conoscere una svolta positiva. Grazie alla mediazione degli Stati Uniti, Arafat e il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin giunsero a una storica stretta di mano, con il riconoscimento reciproco tra Olp e Israele e la decisione che alcuni territori occupati da Israele sarebbero divenuti uno Stato palestinese autonomo. La partenza di forze estremistiche in entrambi i fronti (Rabin stesso fu assassinato nel 1995 da Ygal Amir, un colono ebreo estremista) fece però precipitare la regione in una nuova spirale di violenza e



nel 2000 scoppiò una seconda e molto più violenta *intifadah*.

Dal 2000 al 2009 sono morti 6650 palestinesi e 1090 israeliani in azioni di guerriglia o di rappresaglia. Israele ha costruito una barriera fisica di separazione tra il proprio territorio e la Cisgiordania, lunga circa 700 chilometri alta 8 metri, per impedire l'intrusione di terroristi palestinesi in Israele. Si tratta di circa 700 km di trincee e porte elettroniche, divenuti il simbolo dell'impossibilità di arrivare a una pace duratura. Molti, anche in Israele, contestano questa barriera, vista come una violazione dei diritti umani, una forma di separazione razziale, e per questo definita "muro della vergogna".

L'ultimo significativo incontro per la promozione della pace in Medio-Oriente si è svolto lo scorso 8 giugno. Nei Giardini Vaticani, Papa Francesco, il Primo Ministro israeliano Shimon Peres e il presidente palestinese Mahmoud Abbas si sono incontrati, accogliendo l'invito del Pontefice, per pregare insieme l'unico Dio affinché sulla Terra Santa scenda il dono della tanto sospirata pace.

Ecco le parole dei tre protagonisti:

*Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!*

*Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.*

Papa Francesco

*Due popoli — israeliani e palestinesi — stanno ancora soffrendo per la pace. Le lacrime versate dalle madri per i loro figli sono ancora incise nel nostro cuore. Dobbiamo porre fine al pianto, alle violenze, al conflitto. Tutti abbiamo bisogno di pace. Una pace tra pari. Il nostro Libro dei Libri ci impone di seguire il cammino della pace, esige da noi che lavoriamo duramente perché si realizzi.*

*Nel libro dei Proverbi è scritto: «Le sue vie sono di grazia e tutti i suoi sentieri sono pace».*

*È così che devono essere i nostri cammini. Cammini di grazia e di pace. Non a caso il nostro saggio Rabbin Akiva ha sottolineato questo comandamento della Torah con un'unica frase: «Ama il prossimo tuo come te stesso». Siamo stati creati a immagine del Signore e siamo tutti uguali dinanzi a Lui. Facciamo tutti parte della famiglia umana. Di fatto, senza pace non siamo completi e dobbiamo ancora compiere la missione dell'umanità.*

*La pace non arriva facilmente. Dobbiamo indirizzare tutti i nostri sforzi verso la sua realizzazione. Esige sacrifici e compromessi.*

*I palestinesi sono nostri vicini. Preghiamo che sia ormai prossimo il giorno in cui inizieremo a vivere in coesistenza, rispetto reciproco e come buoni vicini.*

*Che la vera pace diventi presto il nostro legato e porti speranza e prosperità all'intera regione.*

Shimon Peres

*Ti supplico, O Signore, Dio del Cielo e della Terra, accetta la mia preghiera per la realizzazione della verità, della pace e della giustizia nella mia patria in nome del mio popolo, il popolo della Palestina — musulmani, cristiani e samaritani — che desidera ardentemente una pace giusta, una vita degna e la libertà; ti supplico, O Signore, di rendere il futuro del nostro popolo prospero e promettente, con libertà in uno Stato sovrano e indipendente. Concedi, O Signore, alla nostra regione e al suo popolo sicurezza, salvezza e stabilità. Salva la nostra città benedetta Gerusalemme; la prima Kiblah, la seconda Santa Moschea, la terza delle due Sante Moschee, e la città delle benedizioni e della pace con tutto ciò che la circonda.*

*Perciò noi Ti chiediamo, Signore, la pace nella Terra Santa, Palestina, e Gerusalemme insieme con il suo popolo. Noi ti chiediamo di rendere la Palestina e Gerusalemme in particolare una terra sicura per tutti i credenti, e un luogo di preghiera e di culto per i seguaci delle tre religioni monoteistiche — Ebraismo, Cristianesimo, Islam — e per tutti coloro che desiderano visitarla come è stabilito nel sacro Corano.*

*O Signore, porta una pace comprensiva e giusta al nostro Paese e alla regione cosicché il nostro popolo e i popoli del Medio Oriente e il mondo intero possano godere il frutto della pace, della stabilità e della coesistenza.*

*Noi desideriamo la pace per noi e i nostri vicini. Noi cerchiamo la prosperità e pensieri di pace per noi come per gli altri. O Signore, rispondi alle nostre preghiere e dà successo alle nostre iniziative perché tu sei il più giusto, il più misericordioso, Signore dei mondi.*

Amen!

Mahmoud Abbas





COMUNE DI NUVOLERA  
Assessorato alla Cultura

**4.**

**Storie fuori dal Comune...**

# **Il conflitto arabo-israeliano**



**Un libro...**

*Gerusalemme! Gerusalemme!*

di Dominique Lapierre

**Un film...**

*Il giardino dei limoni*

di Eran Riklis